



Sculture lignee tra Conversano e Putignano (Terra di Bari) fra XIV e XVI secolo. Una ricognizione documentaria

Maria Cristina Rossi

Abstract:

Il presente lavoro si propone di esaminare alcune sculture lignee raffiguranti Crocifissioni e gruppi di Compianto, conservate nella chiesa Matrice e nella chiesa di Santa Maria La Greca a Putignano e nella cattedrale di Conversano. L'analisi stilistica delle opere, la lettura dei documenti relativi alle vicende conservative e lo spoglio delle carte d'archivio inerenti alla storia edifici che le contengono, permettono di rinnovare l'interesse critico sulla produzione lignea a cavallo tra la fine del XIV secolo e l'inizio del XVI secolo nel Sud-Est della Terra di Bari. Lo studio dell'iconografia dei "gruppi di lutto" è un tema diffuso nell'Italia meridionale che, a partire dal XIV secolo, si diffonde dal Nord Europa e viene veicolato attraverso oggetti trasportabili carichi di devozioni e culti particolari, che verranno presi in considerazione in questo breve saggio.

Parole chiave: iconografia; scultura lignea; Puglia; culti; XIV-XVI secolo

This paper aims to examine some wooden sculptures depicting Crucifixions and groups of Mourners, which are preserved in the chiesa Matrice and the church of Santa Maria La Greca in Putignano and in the Cathedral of Conversano. The stylistic analysis of the works, the reading of documents related to the conservation events and the perusal of archival papers on the history of the buildings that contain them, make it possible to renew the critical interest on the wooden production at the turn of the 14th century and the beginning of the 16th century in the southeastern part of the Land of Bari. The study of the iconography of groups of mourners is a widespread theme in southern Italy, which, by the 14th century, was spreading from northern Europe and conveyed through transportable objects laden with devotions and special cults, that will be considered in this work.

Keywords: wooden sculpture; Apulia; iconography; cults; 14th-16th century

ISSN 2533-2325

doi: <https://doi.org/10.60923/issn.2533-2325/22032>

Sculture lignee tra Conversano e Putignano (Terra di Bari) fra XIV e XVI secolo. Una ricognizione documentaria

Maria Cristina Rossi

Una *Crocifissione* e due gruppi di un *Compianto*, conservati rispettivamente nella chiesa Matrice e in quella di Santa Maria La Greca a Putignano e nella cattedrale di Conversano, sono gli oggetti della mia ricerca. L'analisi stilistica delle opere, la lettura dei documenti sulle vicende conservative e lo spoglio delle carte d'archivio, permettono di rinnovare l'interesse critico sulla produzione lignea a cavallo tra la fine del XIV secolo e l'inizio del XVI secolo nel Sud-Est della Terra di Bari. Il lavoro si struttura mediante una schedatura delle opere, che consente sia di registrare i dati più importanti relativi al luogo di conservazione, alla datazione, alla descrizione e alla storia della chiesa che le conserva, sia di impostare, grazie alle notizie acquisite, un ragionamento più ampio sulle possibili committenze e sui plausibili bacini d'influenza artistica.

Il Crocifisso ligneo di Putignano

Nel presbiterio della chiesa Matrice di Putignano, intitolata a San Pietro, nel vano rialzato da un'elevata scalinata, si conserva un *Crocifisso* ligneo datato al XIV secolo¹ (Fig. 1). Per le forme allogene del manufatto, che si sintetizzano nel caratteristico stile "espressionistico", esso è stato inserito da Pierluigi Leone De Castris nel gruppo delle opere lignee della Terra di Bari di derivazione iberica, insieme al Crocifisso della cattedrale di Andria, anch'esso ligneo².

La collocazione della scultura nello spazio liturgico, affiancata da due statue di età moderna raffiguranti la *Vergine* e *San Giovanni Evangelista* dolenti, potrebbe non essere quella originaria. Una fotografia risalente al 1983 della Fototeca della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, (da ora solo Soprintendenza di Bari) ritraeva il manufatto in un ambiente diverso, forse una camera di deposito o la sagrestia, appoggiato ad una porta chiusa (Fig. 2). Recenti contributi dedicati alla statua hanno proposto la sua provenienza dalla chiesa dedicata alla Vergine dell'antico casale di Casaboli, nell'odierno territorio del comune di Noci³. Le relazioni di restauro esaminate non menzionano mai il Crocifisso; tuttavia, esse sono utili per conoscere la storia dell'edificio che lo conserva.

La costruzione della chiesa risale al 1158, sebbene di questa fase cronologica non rimanga nulla. Le tracce più rilevanti e meglio conservate si ascrivono direttamente al XV secolo: nel 1474 veniva riedificata la facciata con il rosone e il portale, su commissione di Giambattista Carafa della Stasera, bali di Putignano e Fasano per conto degli Ospedalieri dal 1454 al 1477, nonché consigliere di re Ferdinando I d'Aragona⁴. A lui si deve l'ingrandimento della chiesa per esigenze

¹ Leone De Castris, *Tre Crocifissi in legno*, 96; Leone De Castris, *Produzione e importazione*, 122; Ventura, *Crocifissi lignei*, 380.

² Leone De Castris, *Tre Crocifissi in legno*, 96.

³ Ventura, *Crocifissi lignei*, 380.

⁴ Filomena, *I bali di Santo Stefano di Monopoli*, 119-121; M.C. Rossi, *Scultura in alabastro a Sud-Est della Terra di Bari*, 211.

pratiche, legata all'aumento della popolazione cittadina. Veniva esteso l'impianto con un'aula unica, con quattro cappelle laterali per lato, che persistono ancora sul fianco sinistro e che sono state ulteriormente ingrandite a destra. Nel 1464 veniva addizionato il presbiterio e venivano abbattuti i portali più antichi del prospetto per essere sostituiti con ingressi decorati da una doppia ghiera a motivi vegetali⁵.

Tra il 1700 e il 1703 veniva costruito l'attuale coro e il soprastante cappellone del Crocifisso, a cui solo nel 1902 venivano aggiunte le due gradinate d'accesso e il pavimento in marmo (Fig. 3).

Nel marzo del 1943, a causa dell'umidità, si registrava la caduta di parte degli stucchi della volta del cappellone del Crocifisso, che si estendeva per tutta la navata della chiesa⁶; per tale ragione, il potestà di Putignano aveva ordinato la chiusura dell'edificio sin dall'anno prima. Lo stato conservativo dello stabile, tuttavia, risultava compromesso dalla metà del XIX secolo. Angelo Pantaleo, Ispettore dei Monumenti e Scavi per la Puglia, aveva provveduto a inizio Novecento al consolidamento del soffitto in legno sulla navata grande e nel presbiterio e il restauro di altari in legno e in pietra. Risaliva, infine, al 1973 un lavoro di sistemazione delle pareti del presbiterio⁷ e al 2001 i restauri del rosone, dell'ingresso maggiore e di quelli laterali.

Nel 1969 il *Crocifisso* veniva ricordata ne *La Guida Storica di Putignano* di Riccardo Marascelli, nella nicchia centrale dell'area presbiteriale⁸. Dunque nel 1993, l'anno in cui risale la fotografia sopra citata, la statua era stata momentaneamente spostata, per poi essere collocata dove si trova oggi. Purtroppo nulla è valsa la consultazione delle Visite Pastorali che non citano mai il manufatto, per il quale si rimanda a un prossimo studio sulla produzione lignea pugliese.

Il *Crocifisso* ligneo rimane dunque il solo oggetto artistico risalente alla fase precedente al riassetto moderno della fabbrica, tanto da sollecitare il sospetto, già convalidato dalle notizie che accerterebbero la sua provenienza da altrove, che l'opera non facesse parte del corredo della chiesa di San Pietro.

Vero è anche che l'attenzione maggiore è stata sinora riposta alla ben più documentata e conservata produzione di Stefano da Putignano, che proprio per questo luogo aveva eseguito le due statue di *San Sebastiano* e di *San Pietro*⁹ e alla scultura quattrocentesca in alabastro ritraente la particolare iconografia della *Madonna di Trapani*¹⁰. Miglior fortuna ha avuto, invece, una scultura ritraente un *Compianto* conservata nella stessa città.

Il Compianto di Putignano

Nella chiesa di Santa Maria la Greca, sul lato destro, poco prima di accedere al presbiterio, si trova un bellissimo gruppo ligneo ritraente una *Pietà* con *San Giovanni Evangelista*, datato intorno alla prima metà del Cinquecento (Fig. 4)¹¹. Un tempo conservata in un deposito

⁵ Rossi.

⁶ Bari, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari (d'ora in avanti Sabap-Ba), BA-XXXVI, *Putignano, chiesa matrice o cattedrale*, Busta 37/A.

⁷ Sabap-Ba, BA-XXXVI, *Putignano*.

⁸ Marascelli, *Guida storica*, 81. L'autore parlava dell'«altare del Crocifisso, avente un maestoso ligneo dossale dorato, con nel mezzo una nicchia contenente un antichissimo crocifisso, dai vaghi caratteri bizantini e di belle forme, col perizoma di pelle, proveniente dalla distrutta Casaboli (1045) tra le statue della Vergine e di San Giovanni».

⁹ Sabap-Ba, archivio storico, BA-XXXVI, *Putignano*; Gelao, *Stefano da Putignano*, 59.

¹⁰ Rossi, *Scultura in alabastro*, 201-217.

¹¹ Barbone Pugliese, *Compianto sul Cristo morto*, 133-135.

dell'edificio, fino al 1969 in sacrestia¹², fu resa nota per la prima volta da Giacomo Lanzillotta¹³, il quale proponeva di riconoscervi gli elementi superstiti di un *Compianto*, ascrivibile al secondo decennio del XVI secolo¹⁴.

Dei rilievi della *Vergine*, di *San Giovanni Evangelista* e di una *Santa Maddalena*, quest'ultima oggi dispersa, faceva menzione una *Santa Visita* del 1882 conservata nell'archivio Capitolare di Putignano¹⁵ che ne registrava la presenza almeno dal Settecento. A conferma di ciò, una *Visita Pastorale* dell'Archivio Diocesano di Conversano del 1727 riferisce che: «*in eodem (altare Beatissima Maria Virginis Pietatis) sunt tres statues [...] dicte Beatis Virginis in medio, ex una parte illa Sancte Marie Magdalene, et ex altare illa Sancti Johannis Evangeliste*¹⁶». Sull'altare dedicato alla Visitazione si ergeva, inoltre, una «*imago vetustissima Beate Marie Virginis brachis filium gerentis in tabula dipincta, cristallo velata*¹⁷», a riprova della presenza in più punti dell'edificio di spazi predisposti per la devozione dell'immagine della *Pietà*.

Si tratta dell'unico *Compianto* ligneo tardo-medievale conservatosi in Puglia¹⁸, un primato che il gruppo scolpito detiene con quello in pietra della chiesa di San Francesco d'Assisi a Oria, nel Salento¹⁹. La *Madonna*, il *Cristo morto* e *San Giovanni Evangelista* appartengono all'iconografia del *Vesperbild*, una figurazione orientata alla meditazione sul sacrificio salvifico di Cristo nelle preghiere dei Vespri, con le quali, nella liturgia delle ore, si chiude il giorno²⁰. Questa soluzione iconica, che richiedeva la presenza del Cristo morto sorretto dalla Vergine in lacrime e dell'Apostolo prediletto o da angeli, aderisce alla variante tedesca del *Horizontal Typus*, caratterizzata proprio dal corpo di Gesù disteso orizzontalmente sulle ginocchia della Madre, che nel corso del Quattrocento avrebbe conosciuto una straordinaria evoluzione fino alla più famosa *Pietà* di Michelangelo²¹. La medesima soluzione iconografica fu scelta per la *Pietà* dei primissimi anni del Quattrocento del Maestro dei Beati Banchetti di Fabriano, destinato alla Cappella del Santo Sepolcro annessa alla chiesa locale di Sant'Agostino.

Come è noto tale figurazione si diffuse nel Trecento dal Nord Europa all'Italia centro meridionale, dove giungeva non prima della metà del Quattrocento²², per poi propagarsi anche in Puglia e in Dalmazia²³.

La presenza di supplementi devozionali applicati anche in un secondo momento, come le lacrime pitturate o il sangue dipinto sotto

¹² Marascelli, *Guida storica*, 102; per le alterazioni dell'edificio nel tempo si veda Lanzillotta, *Un episodio di scultura lignea rinascimentale in Puglia*, 399, nota 5.

¹³ Lanzillotta, *Una mezza scoperta ed ulteriori aggiunte a Paolo da Cassano*, 235-261.

¹⁴ Lanzillotta.

¹⁵ Putignano, Archivio Capitolare, *Descrizione della chiesa di Santa Maria La Greca*. Fondazione. Consacrazione, ed elenco degli attuali partecipanti 16 aprile 1882. Sante Visite, altri atti, num.10 (Atti preparatori della Santa Visita che sta per compiere in Putignano Mos. Casimiro Gennari. 1882). Ringrazio Antonio Galluzzi per avermi aiutata nelle ricerche d'archivio.

¹⁶ Conversano, Archivio Diocesano, *Putignano, Santa Maria La Greca*, Decreti Sante Visite, Busta 1, fasc. 6, ff.6r, 7r: f.7v.

¹⁷ Conversano, Archivio Diocesano, *Putignano*, f. 6r.

¹⁸ Barbone Pugliese, *Compianto sul Cristo morto*, 134.

¹⁹ <https://centrostoricoputignano.it/quaderni-di-arte/26-il-compianto-di-santa-maria-la-greca-a-putignano.html>, consultato in data 4/03/2025.

²⁰ Gianicola, *Pietà*, 14; Rossi, «*Fece li miracoli sta Maria et gettò lacrime co sangue a l'occhi*», 374.

²¹ Allegri, Mazzotta, *Vesperbild. Un percorso attraverso la mostra*, 35-126.

²² Allegri, Mazzotta, 54.

²³ Bianco, *La scultura lucana*, 104.

gli occhi della Vergine o quello che sgorga dal corpo di Cristo, costituiva l'aspetto più rilevante delle pratiche del culto che hanno interessato evidentemente le statue. Come tutti i riti di consacrazione, la lacrimazione artificiosa è una strategia visiva legata all'ambito delle prassi devozionali. Vale a dire che il complemento di elementi intimamente legati alla sfera del culto popolare, materializzati nel pianto o nei segni del martirio, può costituire un passaggio successivo a quello della creazione del manufatto, in cui si compie la transizione dell'opera da oggetto inanimato prodotto dall'uomo a oggetto dotato di vita²⁴. Con l'introduzione del dato animato si manifesta un'azione di metamorfosi dell'opera, che da strumento devozionale si converte in immagine sacra, divinizzata da una macchina rituale che salda la relazione tra l'atto di consacrazione e la sua animazione, data in questo caso dalla pittura delle lacrime²⁵. Come riferiva Hals Belting, infatti, la storia delle immagini è sempre stata anche una storia dei mezzi rappresentativi, che, sotto la prospettiva delle parabole simboliche, lega insieme l'effigie e l'apparato devozionale²⁶. A tal proposito, nella scultura pugliese è possibile ravvisare alcuni dettagli di iper espressionismo, come la contrazione del corpo di Cristo e la magrezza del suo costato che indubbiamente segnalano l'influenza dell'arte nord europea²⁷, che non risulta estranea alla cultura del territorio; si pensi, ad esempio, al *Crocifisso* della chiesa dei Cappuccini di Melfi della metà del Quattrocento, che evoca ricordi della plastica tedesca²⁸.

Tali caratteristiche hanno fatto sì che gli esigui giudizi critici espressi sulle statue abbiano riconosciuto ascendenze e confronti con l'area emiliana e lombarda, con la maniera di Niccolò dell'Arca e di Guido Mazzoni detto il Paganino, quest'ultimo chiamato alla corte aragonese dal 1491, dove lasciava un *Compianto* in terracotta nella chiesa di Sant'Anna dei Lombardi²⁹. Ricordiamo che il Paganino era in Puglia alla fine del 1492 al seguito di Alfonso di Calabria e Francesco Di Giorgio Martini. Se l'ipotesi non è sostenibile, risulta ulteriormente improbabile anche la sua attribuzione allo scultore locale Carlo Intini nel 1687, che la storiografia ha sempre avanzato a partire da *Le Notizie storiche di Putignano* scritte da Francesco Saverio Colavecchio, conservate nella Biblioteca Metropolitana di Bari³⁰.

Insieme ai dettagli realistici, le sculture putignanesi propongono, tuttavia, una serenità compositiva che governa le forme e il modellato, in modo particolare della Vergine, una serenità che si traduce nella accettazione con la quale viene accolto il mistero della morte del Figlio, ben diversa dalla tragica espressività degli esempi napoletani³¹. Si tratta infatti di una variante del *Vesperbild* chiamata *Schöne Stil*, che consiste in una raffigurazione "aggraziata" del *Compianto*³². La

²⁴ Freedberg, *Il potere delle immagini*, 130, 131.

²⁵ Gombrich, *The Consacration of a Buddhist Image*, 24.

²⁶ Belting, *Bild und Kult*, 331, 490; Belting, *Antropologia delle immagini*, 30.

²⁷ Si segnala, a titolo di esempio, la statua di area germanica del *Vesperbild*, databile tra il 1375 e il 1400 ca., conservata nel Metropolitan Museum of Art di New York.

²⁸ Bianco, *La scultura lucana*, 132.

²⁹ Caglioti, *Nella morte degli Aragonesi*, 523-542; A. Lugli, *Guido Mazzoni e la rinascita della terracotta nel Quattrocento*, Torino, 1991.

³⁰ Bari, Biblioteca Metropolitana "De Gemmis", Archivio Colavecchio, *Notizie storiche di Putignano*, Busta 3, fasc. 18, 1901, p. 7.

³¹ Della Pietà sopravvivono nel barese numerosi esemplari come quella di Molfetta, conservata nel Municipio, di autore ignoto o di quella in pietra scolpita a Mola di Bari, nella chiesa di San Francesco, le cui influenze sono state rintracciate da Clara Gelato in area dalmata, si veda Gelao, *Stefano da Putignano*, 10.

³² Allegri, Mazzotta, *Vesperbild. Un percorso attraverso la mostra*, 50.

penetrazione di questa tipologia 'addolcita' della *Pietà* si spingeva nel corso della prima metà del Quattrocento fino in Basilicata, dove nel Museo Episcopale di Venosa se ne trova un esemplare, proveniente dalla chiesa di San Biagio (Fig. 5)³³.

Le notizie in merito alla storia di Santa Maria La Greca risalgono al 1394. Essa è legata sia all'Ordine dei Cavalieri di Malta, che ne avevano fatto un loro importante luogo di culto³⁴, sia al patronato dei Carafa, da Giovanni Battista a Gian Vincenzo, figlio di Giannantonio dei Duchi di Policastro (1502-1519 ca.).

Veniva eretta dai Greci che popolavano la zona, con l'impianto a croce greca inscritta, il cui nucleo centrale si prolunga in un profondo coro rettangolare, dove è conservata la nota tavola lignea della *Madonna Hodigitria*³⁵. Circa un secolo dopo la sua costruzione, Gian Vincenzo Carafa si faceva carico di alcune modifiche all'edificio, riguardanti anche gli arredi e gli altari; è per questa ragione che a lui è stata ascritta la committenza del *Compianto* all'inizio del XVI secolo³⁶.

Nel corso del Cinquecento, la costa pugliese accoglieva numerosi artisti che si muovevano lungo la rotta adriatica, giungendo principalmente dalla Dalmazia e da Venezia. L'arrivo di una nuova cultura figurativa e stilistica aveva influenzato la produzione artistica locale commista e contaminata da elementi innovativi³⁷; ma al tempo stesso, il territorio diveniva un importante luogo di importazione di opere d'arte realizzate altrove: si pensi, ad esempio, alla *Pietà* in pietra della chiesa di San Francesco a Mola di Bari, ricondotta da Clara Gelao all'area dalmata³⁸, oppure al *Trittico con Madonna con Bambino e i SS. Nicola e Stefano*, (oggi conservato nel Museo Diocesano di Monopoli) commissionato a due veneziani, Paolo Campsa e Giovanni di Malines, che la eseguivano nella città lagunare per conto del Balì di Santo Stefano di Monopoli, in carica dal 1477 al 1502³⁹.

Dall'analisi delle informazioni sulla committenza dei Carafa nella bassa Murgia, allo stato degli studi, emergerebbe un tratto peculiare della loro predilezione artistica, orientata, cioè, a un gusto che guardava le esperienze maturate oltre i confini del territorio pugliese e specialmente a Venezia, preferendo il reclutamento di officine di scultori e di pittori allogeni, anziché di artisti locali. Ne abbiamo riscontro nel fatto che per la realizzazione del *Compianto* non si siano rivolti al nome di rilievo della zona, quello cioè di Stefano da Putignano, o di altri del suo calibro, come è stato già evidenziato⁴⁰. Del resto, questa appare una tendenza generale della famiglia Carafa;

³³ Bianco, *La scultura lucana*, 150; Casciaro, *Apporti esterni e identità locale nella scultura lignea lucana*, 34.

³⁴ Galiani, *L'ordine gerosolimitano*, 28-83.

³⁵ Belli D'Elia, *Madonna con Bambino*, 70, 71.

³⁶ Lanzillotta, *Un episodio di scultura lignea rinascimentale*, 400.

³⁷ Calò Mariani, *I Cavalieri Gerosolimitani*, 278.

³⁸ Gelao, *Stefano da Putignano nella scultura pugliese*, 10.

³⁹ Lanzillotta, *Il Compianto di Santa Maria La Greca*, 401, nota 9. Per entrambi gli artisti si veda Fossaluzza, *Paolo Campsa e Giovanni di Malines*, 127, 155, 156; A.M. Schulz, *Woodcarving And Woodcarvers In Venice 1350-1550*, Firenze, 2011; S. Castellana, *Zenthilomeni. Élite, committenza e circolazione di opere d'arte a Monopoli tra Quattrocento e Cinquecento*, Federico II University Press 2025, pp. 32-38. Per la produzione artistica veneziana in Puglia si veda Gelao, *Il polittico di Antonio*: 59-78 e Castellana, *Zenthilomeni*, pp. 28-31.

⁴⁰ Lanzillotta, *Un episodio di scultura lignea rinascimentale*, 404.

come si è detto, anche il Balì di Santo Stefano di Monopoli commissionava il *Trittico* a due pittori veneziani⁴¹.

Data la carenza di informazioni e di notizie sulle opere finora esaminate, per entrambi i casi, dunque, è possibile solo intavolare un ragionamento su proposte di committenza o di provenienza che esulano dal contesto locale. Un altro esempio in tale senso è rappresentato dal *Compianto* della vicina Conversano.

Il Compianto di Conversano

Se per i casi di scultura putignanese esaminati è possibile avanzare una proposta di committenza che si discosta dal contesto locale, pur nell'assenza, al momento, di dati che mi consentano di avanzare attribuzioni certe e considerazioni sull'identificazione dei promotori e dei finanziatori delle opere, per le sculture conversanesi che si presentano credo si possa fare un discorso simile.

Esse si conservano lungo la navata destra della cattedrale. Si tratta delle due statue della *Vergine* e di *San Giovanni Evangelista* che, insieme, dovevano costituire un *Compianto*, con *Cristo* sulla croce, come ci suggeriscono i volti rivolti verso l'altro degli altri due personaggi (Fig. 6). Le due opere furono restaurate dopo i primi anni Settanta; lo sappiamo dalle testimonianze fotografiche della Soprintendenza di Bari che mostrano la statua della *Vergine* nel 1972, prima e dopo il restauro (Fig. 7, 8). Da un accostamento delle immagini dei momenti precedenti e successivi alle operazioni di ripristino, è possibile notare, soprattutto per la figura di *San Giovanni*, il lavoro di ripulitura eseguito sugli strati cromatici. Essi mutavano molto spesso le fisionomie delle sculture lignee, soprattutto dei volti, aggiornati al gusto e alle maniere del tempo mediante piccole modifiche estetiche (Figg. 9, 10).

Per inserire le sculture nel giusto inquadramento cronologico e storico della cattedrale, conviene mettere in luce alcuni dati temporali dell'edificio e dei personaggi che vi ruotavano attorno dalla seconda metà del Quattrocento. Nel 1456, infatti, la contea di Conversano veniva concessa in dote a Caterina Orsini del Balzo, figlia di Giovanni Antonio Orsini del Balzo, principe di Taranto, la quale proprio in quell'anno sposava Giulio Antonio Acquaviva⁴². Nel 1473 quest'ultimo faceva costruire la cappella del Corpo di Cristo, che era posta dietro l'altare maggiore e sotto l'organo, come recitava un'epigrafe perduta⁴³, mentre sappiamo che nello stesso secolo, a destra del transetto, si apriva la cappella del Crocifisso⁴⁴. Dalle ricostruzioni documentarie di Angelo Fanelli si evince che l'altare del Crocifisso era di patronato della Confraternita del Santissimo Sacramento, ricordata nel 1650 come Confraternita del Corpo di Cristo: l'altare veniva documentato sia in un inventario dei beni nel 1745⁴⁵, sia in una visita pastorale del 1803, dove lo si ricordava collocato sul lato destro della cattedrale, nella terza cappella⁴⁶. Tuttavia, nessuna indicazione emerge sul corredo ligneo dell'altare, né in generale dei suoi apparati decorativi, ad eccezione di una notizia

⁴¹ Vedi nota 39.

⁴² Dicarlo, *Una cattedrale e la sua storia*, 35.

⁴³ Dicarlo.

⁴⁴ Fanelli, *Il progetto del Pantaleo*, 123.

⁴⁵ Conversano, Archivio Diocesano Conversano, Fasc. 9, f. 2v, 1745.

⁴⁶ Fanelli, *La cattedrale di Conversano*.

relativa a delle «sculture dei misteri della Passione, in pietra, mentre ligneo era il Crocifisso, ed è quello attualmente esistente», riportata nella descrizione della cattedrale di Vincenzo Candela del 1745⁴⁷. Tale cronaca riferiva che il Crocifisso scendeva dall'alto dell'arco centrale, «pregevole sul piano artistico, non mediocris imago, e molto venerato per i suoi prodigi⁴⁸».

Non disponendo, al momento, di altre e necessarie informazioni per proporre un ragionamento strutturato sulla committenza del gruppo scultoreo, è possibile solo ipotizzarne un legame con le Confraternite che celebravano le funzioni cultuali; quella del Corpo di Cristo, infatti, potrebbe aver avuto un ruolo nella realizzazione della cappella e della sua decorazione che, se conteneva la statua di Cristo potrebbe aver compreso anche quella della Vergine e di San Giovanni che rimangono, ancora oggi, lungo la navata. Unico confronto tipologico che potrebbe essere steso con il gruppo di Conversano è uno ligneo poco conosciuto ritraente un *Compianto* ascrivibile al XV secolo, composto dalle figure di Cristo sulla Croce, la Vergine, San Giovanni Evangelista e la Maddalena, collocato sul lato sinistro della chiesa dell'ex monastero benedettino di San Leonardo a Monopoli, attestato dal 1368⁴⁹. Talune caratterizzazioni stilistiche, riscontrabili nella costruzione delle forme e nell'impostazione espressionistica dei volti, potrebbero aver risentito dell'influenza di una maniera di derivazione umbra-senese, forse giunta nel Meridione adriatico attraverso Napoli; si pensi, ad esempio, al *Compianto* proveniente da San Pietro a Ovile, oggi nel Museo Diocesano di Arte Sacra a Siena. Quella cultura, sin dalla metà del Quattrocento, non era estranea al territorio pugliese. Di essa risenti un' *Annunciazione*, oggi allestita nella Pinacoteca Diocesana di Trani, proveniente dalla chiesa distrutta di San Toma della stessa città. Il gruppo non trova infatti confronti né con la maniera dei locali Nuzio Barba da Galatina e Stefano da Putignano e né con i modi degli Alamanno che da Napoli iniziavano a penetrare nella regione⁵⁰. I rapporti più decisivi, infatti, si possono istituire con la scultura umbra della seconda metà del Quattrocento e in particolare con il gruppo dell' *Annunciazione* di Perugia⁵¹.

Prima di concludere, al fine di ricostruire virtualmente un *corpus* dei "gruppi di lutto" conversanesi ritengo utile comunicare che grazie a una segnalazione di Angelo Fanelli sono venuta a conoscenza di una scultura ritraente una *Crocifissione*, da lui stesso fatta restaurare, oggi conservata presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Datata al XVII secolo, l'opera doveva provenire dalla cattedrale, poiché era stata ad essa donata da una famiglia cittadina dopo il rovinoso incendio che nel 1911 aveva colpito l'edificio⁵². Da fonte orale sappiamo che la scultura era rivestita di stucco bianco, su cui nel tempo erano state aggiunte pitture che simulavano i colori del sangue ed aveva il braccio destro staccato.

⁴⁷ Fanelli, *Architettura e decorazione romanica*, 103.

⁴⁸ Calenda, *Ecclesiae Cupersanensis descriptio*; Fanelli, *Architettura e decorazione romanica*, 103.

⁴⁹ Indelli, *Istoria di Monopoli*, 237.

⁵⁰ M.C. Rossi, *Il sacro e il rituale nella scultura del Quattrocento: il presepe della chiesa di San Lorenzo martire a San Buono (CH)*, in *Aspetti del sacro e di vita quotidiana tra antichità e Medioevo*, a cura di M.C. Rossi, A. Macchione, L. Lonardo, A. Tagliente, Soveria Mannelli, 2022, pp. 115-142.

⁵¹ M. Salmi, *Sculture in legno della Galleria di Perugia*, in «Rassegna d'arte Umbra», 1921, A, III, pp. 14-16; B. Ronchi, *Invito a Trani*, Trani, 1980, p. 159.

⁵² Rossi, *La scultura del primo Trecento*, 69, con bibliografia precedente.

Immagini

* Le figure 2, 7, 8, 9, 10 sono su autorizzazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari - MiC, con divieto di ulteriore riproduzione e/o duplicazione con qualsiasi mezzo.

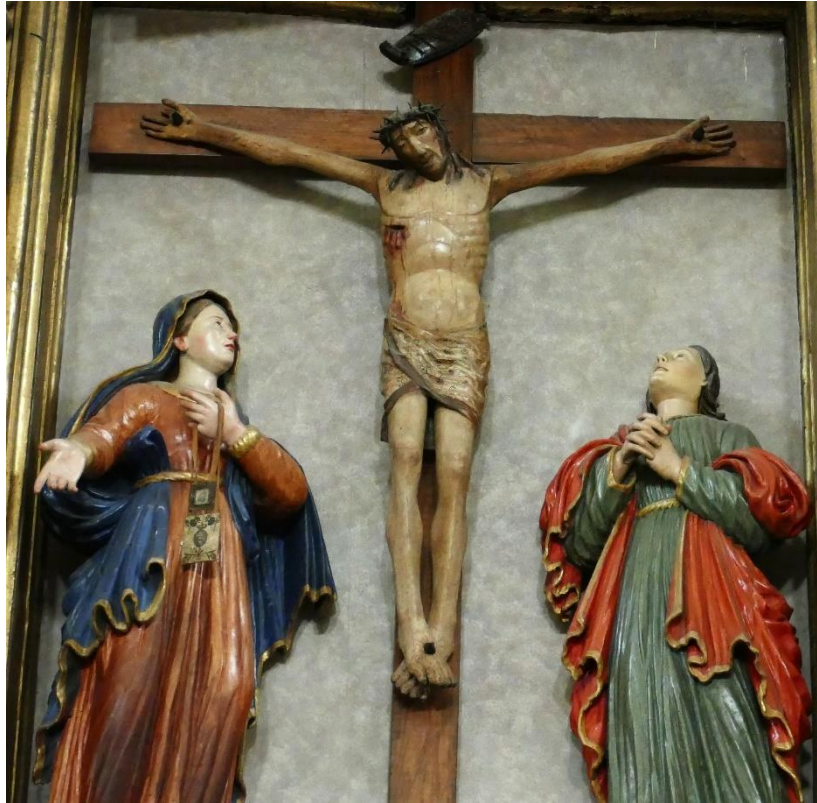


Fig. 1. Putignano, chiesa Matrice, *Crocifisso* ligneo, (foto autrice)

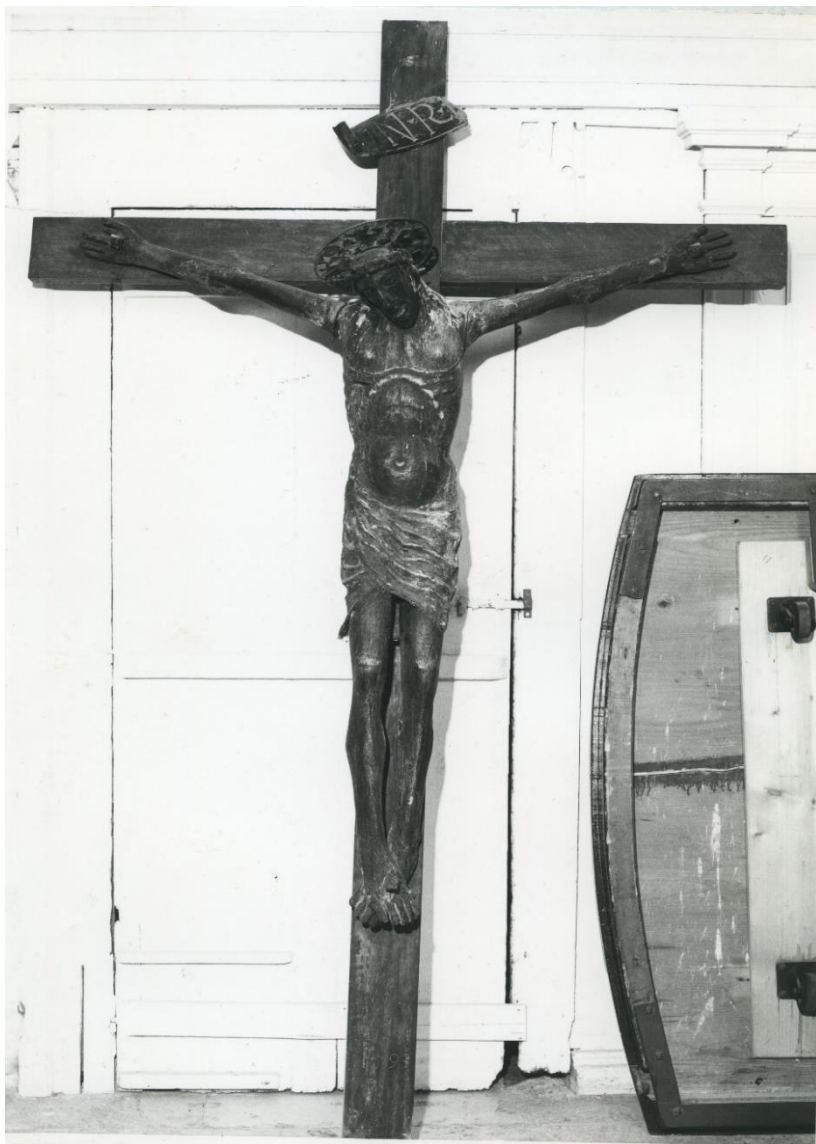


Fig. 2. Putignano, cattedrale, *Crocifisso* ligneo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, 69448 D, 1983



Fig. 3. Putignano, *chiesa Matrice*, (foto autrice)



Fig. 4. Putignano, chiesa di Santa Maria La Greca, *Compianto*, (foto autrice)



Fig. 5. Venosa, Museo Episcopale, *Pietà* (foto autrice)

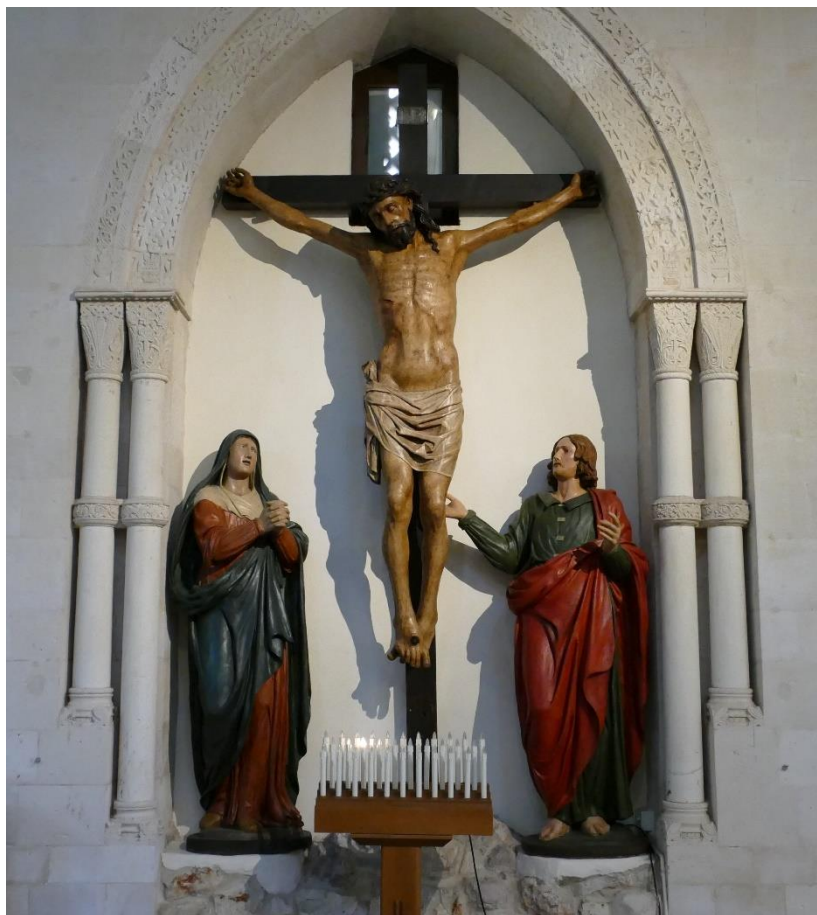


Fig. 6. Conversano, cattedrale, *Compianto*, (foto autrice)



Fig. 7. Conversano (BA), cattedrale: *Madonna*, scultura in legno, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, 17416/D, (1972)



Fig. 8. Conversano (BA), cattedrale: *scultura lignea Madonna Addolorata*, dopo il restauro, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, 46259/D



Fig. 9. Conversano (BA), cattedrale: *San Giovanni*, scultura in legno, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, 17417/D



Fig. 10. Conversano (BA), cattedrale: *San Giovanni*, scultura in legno, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, 125360/D

Fonti d'archivio

Bari, Biblioteca Metropolitana "De Gemmis", Archivio Colavecchio, *Notizie storiche di Putignano*, Busta 3, fasc. 18, 1901

Bari, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, BA-XXXVI, *Putignano, chiesa matrice o cattedrale*, Busta 37/A

Conversano, Archivio Diocesano, *Putignano, Santa Maria La Greca*, Decreti Sante Visite, Busta 1, fasc. 6

Conversano, Archivio Diocesano, *Putignano, Santa Maria La Greca*, Decreti Sante Visite, Busta 1, fasc. 9

Putignano, Archivio Capitolare, *Descrizione della chiesa di Santa Maria La Greca*. Fondazione. Consacrazione, ed elenco degli attuali partecipanti 16 aprile 1882. Sante Visite, altri atti, num. 10 (Atti preparatori della Santa Visita che sta per compiere in Putignano Mos. Casimiro Gennari. 1882)

Bibliografia

Allegri, Antonio, e Agostino Mazzotta. "Vesperbild. Un percorso attraverso la mostra". In *Vesperbild. Alle origini della Pietà di Michelangelo*, a cura di A. Mazzotta e C. Salsi, 35-126. Recanati: Officina Libraria, 2019.

Barbone Pugliese, Nuccia. "Compianto sul Cristo morto". In *Restauro in mostra. Arte, archeologia, architettura*, a cura di L. La Rocca e F. Radina, 133-135. Foggia: Claudio Grenzi, 2019.

Belli D'Elia, Pina. "Madonna con Bambino (Madonna della Greca). Prima metà XIV sec.". In *Icone di Puglia e Basilicata dal Medioevo al Settecento*, Catalogo della mostra (Bari 1988), a cura di P. Belli D'Elia, 70-71. Bari: Mazzotta, 1988.

Belting, Hans. *Bild und Kult. Eine Geschichte des Bildes vor dem Zeitalter der Kunst*. München: C.H. Beck, 1990.

Belting, Hans. *Antropologia delle immagini*. Roma: Carocci, 2011.

Bianco, Rosanna. "La scultura lucana nel XV secolo". In *Tardogotico e Rinascimento in Basilicata*, a cura di F. Abbate, 195-206. Matera: La Baita Fondazione Zetemata, 2002.

Caglioti, Francesco. "Nella morte degli Aragonesi. Genesi, contesto e destinazione del 'Sepolcro' di Giodo Mazzoni a Monteoliveto a Napoli". In *Atti del Congresso di Storia della Corona di Aragona* (Roma - Napoli, 4-8 ottobre 2017), a cura di G. D'Agostino, S. Fodale, M. Miglio, A.M. Oliva, D. Passerini e F. Senatore, vol. 2, 523-542. Roma: Istituto italiano per il Medioevo, 2020.

Calenda, Vincenzo. *Ecclesiae Cupersanensis descriptio ac eius episcoporum catalogus opus d(omini) Vincenzii Calendase Cupersanensis illustrissimi ac reverendissimi d(omini) Philippi de Presbyteris eiusdem Ecclesiae praesulis amplissimi iussu conditum*. Bari: 1745.

Calò Mariani, Maria Stella. "I Cavalieri Gerosolimitani e il Baliaggio di Santo Stefano in Puglia: committenza di opere d'arte e relazioni culturali". In *Fasano nella storia dei Cavalieri di Malta in Puglia*, Atti del convegno internazionale di studi (Fasano, 14-16 maggio 1998), a cura di C. D'Angela e A. S. Trisciuzzi, 253-320. Taranto: Centro studi melitensi, 2001.

Casciaro, Raffaele. "Apporti esterni e identità locale nella scultura lignea lucana del Quattrocento e del primo Cinquecento". In *Scultura lignea in Basilicata dalla fine del XII*

secolo alla prima metà del XVI secolo, Catalogo della mostra (Matera, 1 luglio-31 ottobre 2004), 27-40. Torino: Allemandi, 2004.

Dicarlo, Francesco. "Una cattedrale e la sua storia". In *La cattedrale di Conversano fra storia, ricostruzione e restauro*, a cura di F. Dicarlo, 19-62. Rutigliano: A.B.M.C., 2017.

Fanelli, Angelo. "Architettura e decorazione romanica e barocca nella cattedrale di Conversano nella prima metà del Settecento". In *Storia e cultura in Terra di Bari. Studi e ricerche*. Galatina: Congedo, 1991.

Fanelli, Angelo. *La cattedrale di Conversano: le antiche cappelle, l'incendio, il carteggio e i progetti di ricostruzione*. Conversano: Arti Grafiche SCISCI, 2009.

Fanelli, Angelo, "Il progetto del Pantaleo". In *La cattedrale di Conversano fra storia, ricostruzione e restauro*, a cura di F. Dicarlo, 123-163. Rutigliano: A.B.M.C., 2017.

Filomena, Enzo. *I bali di Santo Stefano di Monopoli ed i feudi di Fasano e di Putignano: per la storia dell'Ordine di Malta in Puglia*. Bari: Artebaria, 2000.

Fossaluzza, Giorgio. "Paolo Campsa e Giovanni di Malines per Monopoli. Un episodio della fortuna adriatica di una bottega di intagliatori veneziani tra Quattro e Cinquecento". In *Scultura del Rinascimento in Puglia*, Atti del convegno Internazionale (Bitonto, 21-22 marzo 2001), a cura di C. Gelao, 127-157. Bari: Edipuglia, 2004.

Freedberg, David. *Il potere delle immagini. Il mondo delle figure: reazioni e emozioni del pubblico*. Torino: Einaudi, 2009.

Galiani, Tommaso Adriano. "L'ordine gerosolimitano e la chiesa di Santa Maria la Greca a Putignano". *Fogli di Periferia*, s. VI, 2, (1994): 28-83

Gelao, Clara. *Stefano da Putignano nella scultura pugliese del Rinascimento*. Fasano: Schena, 1990.

Gelao, Clara. *Il polittico di Antonio Vivarini: storia, arte e restauro*. Venezia: Marsilio, 2014

Gelao, Clara. *Stefano da Putignano, "virtuoso" scultore del Rinascimento*. Bari: Adda, 2020.

Gianicola, Alessandra. "Pietà". In *Donne de Paradiso. Storia di Maria e di Gesù dalle Collezioni d'Arte del Munda*, Catalogo della mostra (Chieti, 24 marzo-1° maggio 2016), a cura di L. Arbace, 14. Ortona: Bottega d'Arte, 2016.

Gombrich, Hans Ernst. "The Consacration of a Buddhist Image". *Journal of Asian Studies*, 26 (1966-1967): 23-26

Indelli, Giuseppe. *Istoria di Monopoli* (ms. della fine del sec. XVIII), a cura di C. Tartarelli. Monopoli: La Stella, 1960-1966.

Lanzillotta, Giacomo, "Una mezza scoperta ed ulteriori aggiunte a Paolo da Cassano". In *Gli ottant'anni di un maestro. Saggi di storia dell'arte in onore di Ferdinando Bologna*, vol. 1, a cura di F. Abbate, 235-261. Napoli: Paparo, 2006.

Lanzillotta, Giacomo. "Un episodio di scultura lignea rinascimentale in Puglia: il 'Compianto' di Putignano". In *La scultura meridionale in età moderna nei suoi rapporti con la circolazione mediterranea*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Lecce, 9, 10, 11 giugno 2004), vol. 2, 399-404. Galatina: Congedo, 2007.

Leone De Castris, Pierluigi. "Tre Crocifissi in legno d'età angioina a Lucera, Altamura e Polignano". *Confronto* 9, (2007): 94-100

Leone De Castris, Pierluigi. "Produzione e importazione nella scultura lignea in Puglia tra XIII e XIV secolo: qualche spunto per una mappatura". In *Conversano nel Medioevo. Storia, arte e cultura del territorio tra IX e XIV secolo*, a cura di G. Curzi, M. A. Madonna, S. Paone e M.C. Rossi, 117-124. Roma: Campisano, 2018.

Lugli, Adalgisa. *Guido Mazzoni e la rinascita della terracotta nel Quattrocento*. Torino: Allemandi, 1991.

Marascelli, Riccardo. "Guida storica di Putignano". Putignano: Edizioni De Robertis, 1969.

Ronchi, Benedetto. *Invito a Trani*. Trani: Schena, 1980.

Rossi, Maria Cristina. "Scultura in alabastro a Sud-Est della Terra di Bari. L'insolito iconografia della 'Madonna di Trapani' di Putignano tra Puglia e Basilicata". In *Conversano e il territorio a Sud-Est della Terra di Bari tra Medioevo ed età moderna (secoli XI-*

XV), a cura di L. Derosa, F. Panarelli e M.C. Rossi, 201-217. Potenza: Basilicata University Press, 2024.

Rossi, Maria Cristina. "Fece li miracoli sta Maria et gettò lacrime co sangue a l'occhi: consacrazione e devozione della Pietà in Santa Maria in Piano a Loreto Aprutino dal Medioevo all'età moderna". In *VIII Ciclo di Studi Medievali*, Atti del convegno di studi (Firenze, 23-24 maggio 2022), 372-377. Monza: EBS Print, 2021.

Rossi, Maria Cristina. "Il sacro e il rituale nella scultura del Quattrocento: il presepe della chiesa di San Lorenzo martire a San Buono (CH)". In *Aspetti del sacro e di vita quotidiana tra antichità e Medioevo*, a cura di M.C. Rossi, A. Macchione, L. Lonardo e A. Tagliente, 115-142. Soveria Mannelli: Rubettino, 2022.

Rossi, Maria Cristina. *Scultura del primo Trecento in Terra di Bari. Cultura figurativa e geografia artistica*. Galatina: Congedo, 2022.

Salmi, Mario. "Sculture in legno della Galleria di Perugia". *Rassegna d'arte Umbra*, A3 (1921): 14-16.

Schulz, Anne Markham. [Woodcarving And Woodcarvers In Venice 1350-1550](#). Firenze: Centro Di, 2011.

Ventura, Antonella. "Crocifissi lignei: un focus su una poco nota produzione scultorea nella Puglia medievale". In *Atti del convegno di studi: VIII Ciclo di Studi Medievali*, 378-384. Firenze: EBS Print, 2022.